

VITA SOMASCA - Anno II - Direttore Responsabile: Giovanni Ciglozzi - Spedizione in
abbon. postale - Gruppo IV - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 5765 (5 marzo 1959)

Vita Somasca

60 n. 1



In copertina: Cherasco:
Seminario PP. Somaschi.

1

sommario

« Avevo fame... ero ignudo... » . . .	pag. 1
Una lettera del Reverendissimo Padre Generale . . . »	2
Testimonianza nostra »	3
Un problema di scottante attualità: la delinquenza minorile »	4
Sotto lo sguardo di Maria la culla dei Padri degli Orfani »	6
Una grande battaglia »	11
Fotocronaca Somasca »	12

ANNO II - N. 1
Gennaio - Febbraio 1960
Pubblicazione bimestrale
per gli amici dei Padri Somaschi
Con il permesso dei Superiori

Ars Graphica Presbyterium Editorialis s. r. l.
Via Giustiniani 15/A - ROMA - Tel. 565-262

A San Giosolamo Emiliani « Padze degli Orfani »

« Avevo fame... ero ignudo... senza casa...:
e voi Mi avete sfamato... vestito... ospitato... »
(S. Matteo, XXV, 35-36)

Cristo hai veduto andar randagio, stanco,
rincantucciarsi in fondo al calle, al buio,
battendo i denti nella notte, il freddo
masticando per rompere il digiuno,
con gemiti coprendo l'urlo cupo
dei visceri che sdegnano ogni sonno.

E le sue membra tenere tremavano:
al chiaro vivo della tua lucerna
traverso i cenci rotti le scorgevi
ischeletrite, come un remo infranto.
Un Cristo senza padre, senza madre.
Un Cristo senza casa, senza pane.
Un Cristo abbandonato, senza amore.
Delle durezze umane la più dura.

Carica d'oro come una sultana,
finite le notturne ebbrezze, al sonno
abbandonata ancor godeva in sogno
la tua Venezia allegra spensierata,
e non sapeva che in quel calle oscuro
tu raccoglievi tra le braccia Cristo
per dargli casa, pane, caldo, amore.

P. Franco Mazzarello

una lettera del Padre Generale

L'ultimo giorno dell'anno trascorso il Rev.mo P. Generale ha inviato a tutti i religiosi una lunga lettera, in cui annuncia due importanti avvenimenti.

Il primo è la cosiddetta « visita canonica », cioè una visita ufficiale che il P. Generale compie a tutte le case dell'Ordine, per rendersi conto personalmente del loro funzionamento e per incontrarsi con ogni singolo religioso.

Data l'importanza della cosa il P. Generale desidera essere accompagnato dalle preghiere di tutti.

Il secondo avvenimento è l'annuncio ufficiale della costruzione di un nuovo Studentato.

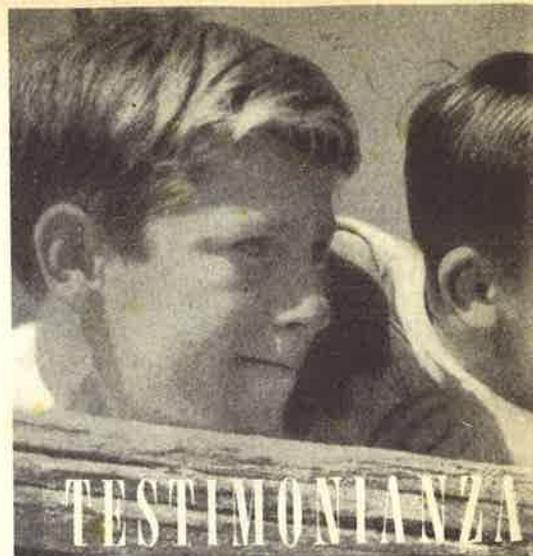
Attualmente i nostri chierici studenti di liceo e filosofia si trovano in un vecchio castello del Monferato, a Camino; i chierici di teologia invece sono a S. Alessio sull'Aventino, in Roma e, un piccolo gruppo, a Como.

Per una più efficace formazione dei nostri giovani e per un minore dispendio di energia si rende necessario ormai radunarli in una unica casa, che dovrà essere costruita appositamente.

Dove?

Ancora non si sa nulla. I Superiori stanno cercando un luogo adatto allo scopo.

Anche questa è una seconda intenzione per le preghiere dei religiosi somaschi e di tutti i loro amici.



Per il 14 Marzo

Nella Chiesa Cattolica si contano 320 Ordini e Congregazioni maschili. Fonderli tutti insieme per farne un unico, grande Ordine religioso, che marci come un esercito compatto: è un'idea così semplicistica che nessuno pensa a reclamarne la paternità.

La Chiesa avrebbe già da secoli adottato questa linea di condotta, se fosse stata la più opportuna. E invece stanno sorgendo continuamente nuove Congregazioni religiose e la Chiesa approva, benedice e ringrazia il Signore.

Un motivo, dunque, deve esistere.

E' un motivo inerente a quella stupenda realtà di cui, con il Battesimo, ognuno di noi è entrato a far parte: il Corpo Mistico di Gesù.

Pensate a Gesù, Dio-Uomo.

Assomma in sé tutta la perfezione e tutte le perfezioni, di cui un uomo è capace.

Egli è il Modello, Modello che, per la sua complessità è, per noi creature, inimitabile.

E ciascuno allora cerca di riprodurne, nella sua vita, un aspetto.

E' così che la risultante di tutti gli sforzi delle varie membra del Corpo Mistico dà la fisionomia completa del Cristo-Capo.

Ogni fondatore di Ordine religioso sceglie un aspetto del Cristo per rendere testimonianza a Lui davanti al mondo.

Così, per spiegarci, S. Francesco ha raccolto dal Vangelo il messaggio della « povertà » e i suoi Figli debbono essere, nel mondo, testimoni di Gesù povero.

Anche S. Girolamo ha raccolto da Gesù un messaggio, che i suoi Figli, i Padri Somaschi, avrebbero dovuto rendere vivo e palpitante attraverso i secoli.

Quale?

Vorrei dire: il più bello.

Non è del tutto esatto. E' solo un particolare del messaggio più bello che Gesù ha portato al mondo: il comandamento dell'amore del prossimo, un comandamento che attende di diventare sempre più operante.

Ecco la testimonianza che i Somaschi debbono rendere al Cristo:

TUTTE LE VOLTE CHE AVETE FATTO QUALCOSA AD UNO DI QUESTI MINIMI TRA I MIEI FRATELLI L'AVETE FATTO A ME (Matt. 25, 40).

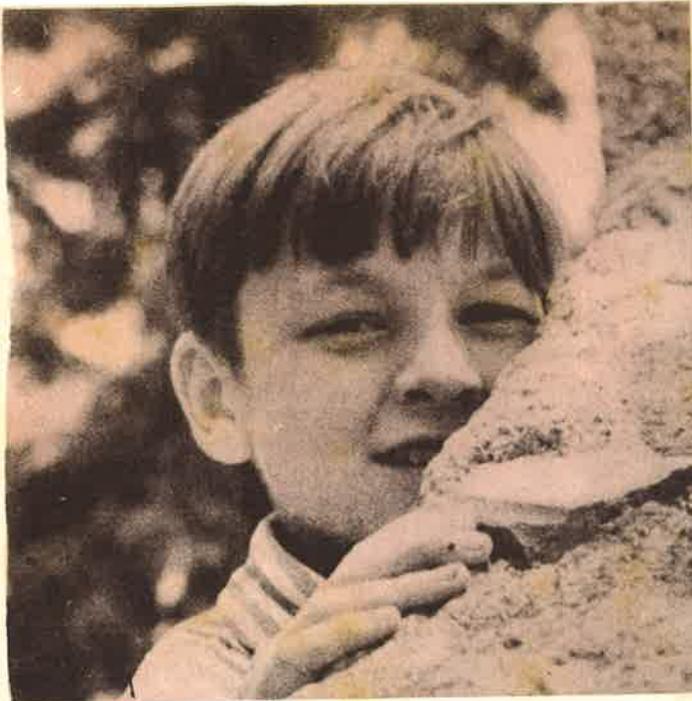
Quella dei Somaschi è dunque una testimonianza d'amore a Cristo presente in mezzo alla nostra società.

Presenza che essi vogliono scoprire ogni volta che per la strada incontrano un fanciullo povero, un orfano.

A questi fanciulli si è rivolto, in modo tutto speciale, l'amore dei Somaschi, attraverso quattro secoli di storia.

E la Chiesa ha riconosciuto questo compito specifico dei Somaschi nel Corpo Mistico, non solo approvando l'Ordine nel 1568, ma, in tempi a noi più vicini, riconoscendo in una forma solenne, il 14 marzo 1928, a S. Girolamo Emiliani, il titolo di PADRE E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI E DELLA GIOVENTU' ABBANDONATA.

P. Felice Beneo.



Il P. Pietro Muzi, Procuratore Generale dell'Ordine nostro, iniziò una rubrica per mettere al corrente i nostri amici di uno dei fenomeni dolorosi che agitano oggi una parte della gioventù. Ignorare questo fenomeno sarebbe, per noi Somaschi, per lo meno una grave trascuratezza nell'adempimento della nostra missione specifica

LA DELINQUENZA MINORILE

La parola delinquenza può sembrare forte, crudele, specialmente se intesa a qualificare le deviazioni morali di alcuni ragazzi, i cosiddetti « teddy-boys », di cui tanto si interessa la stampa, e così diffusamente ne parla. Adoperiamola comunque nella sua accezione etimologica, anche se non crediamo che, almeno in molti casi, la si debba intendere nel suo significato più ampio e peggiore, dal punto di vista sociale.

E' una premessa che ci sembra non solo utile ma necessaria, se vogliamo mettere a fuoco — per quanto è possibile — un problema così grave e delicato, che giustamente preoccupa la Chiesa, lo Stato, la famiglia. Cercheremo così di risalire in qualche modo alle radici dello sconcertante dramma, e non limitarci alla sua facile per quanto dolorosa constatazione. Correremo il rischio di giudicarlo troppo sommariamente.

Si sono tenuti, in proposito, convegni di giuristi, criminologi, medici, educatori. Si sono tenuti dibattiti alla televisione. Sono state fatte inchieste in America, Germania, Francia, Svizzera, Italia, e se ne sono pubblicati i risultati. E' stata chiamata in aiuto, per i dati concreti, la statistica, al fine di paragonare il fenomeno della delinquenza minorile di oggi a quello di anni passati; si è fatto un confronto, sempre statistico, tra quanto avviene ora e quanto accadde nel dopoguerra 1915-18; sono state proposte nuove leggi più severe di repressione e di punizione. E non sono mancati i libri, tra i quali: « La nuova ondata » di Françoise Giroud; « Giovani al doppio gin » di Harrison E. Salisbury; « Giovani soli » di Massimo Durzi; « La rivoluzione giovanile » di S. Valitutti, per non parlare di molti articoli apparsi su riviste di valore, come quello di P. E. Valenini su « Civiltà Cattolica » (Vol. IV 3-10-1959) dal titolo: « L'opinione pubblica e i nuovi aspetti della delinquenza minorile »; l'altro recente di Monsignor Olgiati su « La rivista del Clero italiano » del corrente mese; e ancora lo scritto del Sac. Giovanni Marinelli su « Palestra del Clero » del 15 gennaio u.s.

un problema di scottante attualità

Da segnalare l'intervento del Ministro on. Gonella, con articoli pubblicati dalla rivista « Oggi » il 17-9-1959: « Come il Governo intende combattere l'intollerabile fenomeno del teppismo giovanile », e dalla rivista « Gente »: « Nulla di allarmante nella delinquenza dei giovani. La ricrudescenza di reati minorili verificatasi nel 1958-59 è un fenomeno che si riscontra puntualmente quattordici anni dopo tutti i conflitti ». Ciò premesso noi vogliamo studiare questo triste fenomeno perchè come educatori non possiamo ignorarlo, anzi dobbiamo attentamente seguirlo, alla luce della pedagogia cristiana e della esperienza somasca. Ci serviremo di elementi, notizie, impressioni che andremo raccogliendo qua e là, e che abbiamo a disposizione, attingendo ai vari studiosi che si sono interessati del problema.

Presenteremo così un quadro della situazione, nella cornice del pensiero e del giudizio di sacerdoti, giuristi, giornalisti, scrittori.

Sarà interessante conoscere che ne pensino questi uomini di esperienza e di cultura dell'imperversare di fattacci, talora gravissimi, di cui sono protagonisti ragazzi di quattordici, sedici anni o poco più; come essi spieghino l'atteggiamento assurdo di questa cosiddetta gioventù bruciata, e a quali cause ne attribuiscono l'origine. In fine quali possano essere i rimedi più efficaci per debellare le forme di teppismo minorile.

Vorremmo dividere l'argomento, che è così vasto da richiedere una lunga e dotta trattazione — il che, evidentemente, esula dai modesti nostri limiti —, in alcuni punti ben distinti, in modo che ciascuno di noi se ne possa fare una idea chiara, almeno relativamente. Abbiamo pensato di proporci una specie di questionario, con varie domande, alle quali risponderemo nei prossimi numeri di « Vita Somasca ».

Sarà un modo pratico per impostare il problema, nei vari suoi aspetti, e renderne così più agevole la comprensione. La gravità del fenomeno, che turba la coscienza di tutti coloro che sono pensosi dell'avvenire dei giovani, esige tutta la nostra vigile attenzione di educatori.



La colpa di questo dramma giovanile è tutta da imputarsi ai ragazzi?

Non è forse vero che « l'ambiente » (famiglia-società) ha la sua gran parte di responsabilità?

Quali sono i mezzi deleteri di cui si servono la famiglia e la società per influenzare così negativamente l'animo e la vita dei giovani?

Che cosa fanno la famiglia e la società per ovviare alle deformazioni morali dei giovani? E' sufficiente la repressione? Bastano le leggi punitive? Non è forse più efficace il sistema preventivo? Come e con quali mezzi applicarlo? E' vero che il problema della delinquenza minorile non ha solo e sempre una causa economica?

E' vero che i giovani si sentono soli? E perchè?

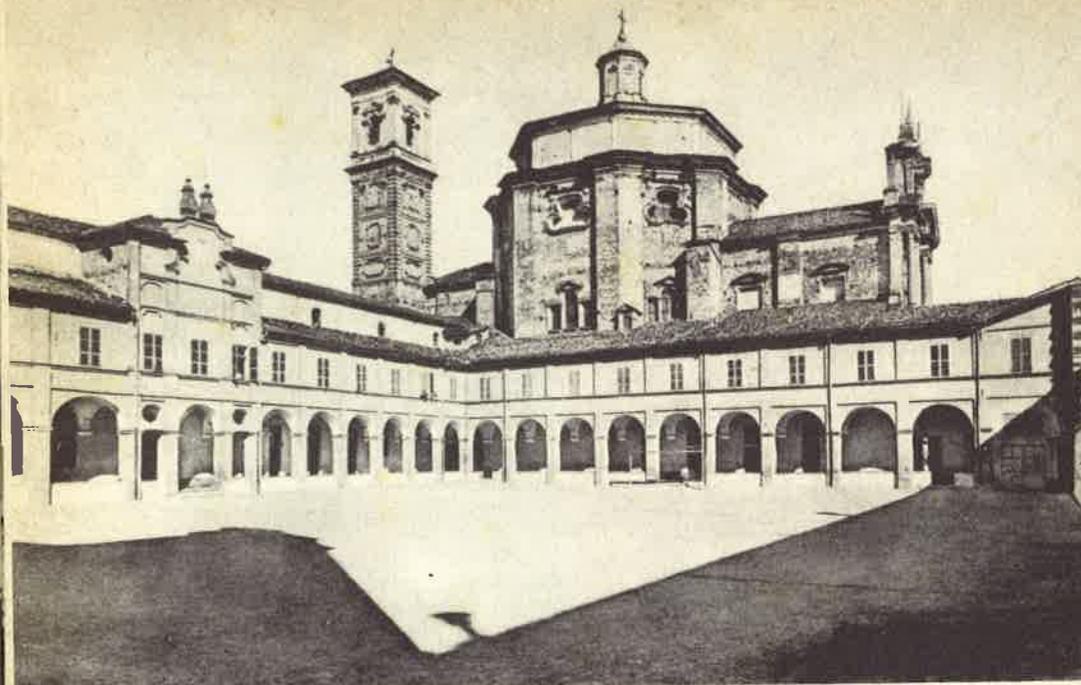
E' vero che la famiglia e la società non li conoscono e, perciò, non li amano?

A questi ed altri preoccupanti interrogativi — che non hanno, beninteso carattere generale, perchè ci sono tanti bravi giovani in mezzo ad una schiera di sbandati — hanno risposto uomini di valore e di grande sensibilità morale.

Di essi ci serviremo per puntualizzare il male, studiarlo nella sua gravità, nelle cause e nei rimedi.

Preghiamo intanto la Madonna degli Orfani che assista tanta gioventù travolta, specie quella abbandonata nelle strade e a contatto con il vizio, e l'aiuti a non perdersi.

P. PIETRO MUZI



SOTTO LO SGUARDO DI MARIA LA CULLA DEI PADRI DEGLI ORFANI



E lì nel cortile immenso o sotto i porticati si svolgono le rumorose ricreazioni dei giovanetti convenuti dal Piemonte o dalla Liguria o dalla Sardegna per seguire la divina chiamata alla vita religiosa

6

« Il giorno 20 ottobre 1924 arriva da Nervi a Cherasco il Provinciale P.G.B. Turco, il quale accompagna otto postulanti, mentre altri nuovi arrivano dai paesi vicini ». Così leggo nei primi fogli degli « Atti della Casa dei Padri Somaschi » appena ritornati a Cherasco.

Finalmente i figli di S. Girolamo Emiliani possono rientrare nella loro sede cheraschese, da cui erano stati scacciati nel 1867, a causa della malvagia legge di soppressione degli Ordini Religiosi, per riprendere l'antico compito di formazione dei giovani aspiranti alla vita religiosa.

La Parrocchia della Madonna del Popolo e il Collegio di Cherasco erano stati affidati all'Ordine Somasco direttamente dal Papa Gregorio XVI, con lo scopo precipuo di formare la culla dove sbocciassero e crescessero le giovani speranze della Congregazione: il Papa l'aveva costituita, per usare un

termine tecnico, come il « Noviziato » della Provincia religiosa Ligure-sardo-piemontese.

Appena dieci mesi dopo l'arrivo dei Religiosi Somaschi con il primo nucleo di postulanti, ancora leggo in una nota del libro degli « Atti »:

« 28 luglio 1925: in collegio vi sono 45 postulanti, 6 chierici, 4 padri, 2 sacerdoti secolari ».

E' ormai in atto in questo lembo del Piemonte la ripresa della Congregazione Somasca.

Tutti i visitatori, quando varcano la prima volta la soglia di casa nostra, restano letteralmente stupiti nell'ammirare il vastissimo cortile e l'artistico porticato che lo circonda da tre lati: tutto situato in una posizione amenissima con il Monviso nello sfondo.

7

È un colpo d'occhio meraviglioso. E lì, nel cortile immenso o sotto i porticati, si svolgono le numerose ricreazioni o le accanite partite di sfida a pallone tra le varie squadre dei giovanetti convenuti dal Piemonte o dalla Liguria o dalla Sardegna per seguire la divina chiamata alla vita religiosa.

Continua così Cherasco, secondo la antica volontà del Papa, ad essere un piccolo Seminario della Congregazione Somasca, dove i fratelli minori, che un giorno diverranno i continuatori dell'opera per la salvezza degli orfani, attendono, lasciata la casa paterna, attraverso lo studio nella scuola media e nel ginnasio, congiunto a una vita intensa di preghiera, alla formazione della loro incipiente personalità per un valido apostolato di domani nel vasto campo della Chiesa.

Piccolo il Seminario, perché piccoli i giovanetti che lo occupano, anche se il loro numero è in continuo crescendo; piccolo ancora, anche se spaziosi sono i locali, per la sua funzione nascosta di bene.

Però i nostri Padri vollero che la Sede dei loro aspiranti fosse bella e grandiosa: deve essere una culla perfetta, pur nella sua umiltà, dove la vita religiosa germoglia e fiorisce. Tanti orfanelli aspettano il pane: qui ci si prepara per spezzarglielo nel modo più degno.

Non indugio in una presentazione di tutto l'ambiente: nulla dico dello imponente corridoio, dei porticati artistici, del teatrino interno, delle sale da gioco; un accenno solo alla nostra chiesa.

Senza dubbio la Madonna del Popolo è tra le più belle chiese del Piemonte. Costruita nello stesso torno di tem-

Anche al loro cuoze, come a quello dei primi apostoli, è risuonata la voce di Gesù: « Venite dietro a me e io vi farò pescatori di uomini ». ...Ed essi, lasciata ogni cosa, Lo seguirono.



po e quasi in gara con la famosa Basilica di Superga e con il non meno famoso Santuario della Madonna di Mondovì, l'architetto cheraschese Sebastiano Taricco volle dimostrare al Juvara e al Gallo che anche a Cherasco ci si sapeva fare: e costruì la nostra Chiesa, la Madonna del Popolo, un gioiello di arte barocca.

Qui, come in un Tempio maestoso, ogni giorno si elevano a Dio i giovani virgulti della nostra Congregazione: si prega meglio e si diventa più buoni



quando tutto attorno ci ispira la grandezza e l'amore infinito di Dio.

Ubertosi frutti sono già andati cogliendosi in questi 36 anni di vita: numerosi Padri, molti chierici qui hanno trovato la culla della loro vocazione religiosa. Ora, sparsi un po' dovunque nelle case dell'Ordine Somasco, sono diventati salvatori ed educatori di tanta povera gioventù.

E continua l'opera di Cherasco silenziosamente.

Ogni anno arrivano dalle famiglie

piccoli ragazzini cui brilla nell'occhio, pur tra le lacrime nostalgiche, la fiamma dell'apostolato, e ogni anno, compiuti gli studi ginnasiali, un buon nucleo ormai di giovanotti, fatti consapevoli dal lungo tirocinio nella virtù, danno il loro nome decisamente alla Congregazione Somasca, indossando l'abito di S. Girolamo Emiliani, per perpetuarne la nobilissima missione di salvezza e redenzione degli Orfani e della Gioventù abbandonata.

(da Cherasco)



Interno della Chiesa. Si prega meglio e si diventa più buoni quando tutto attorno ci ispira la grandezza e l'amore infinito di Dio

Sono entrati a far parte della famiglia degli Aggregati Somaschi:
Andrea e Primina Manzoni di Somasca
Enzo ed Enna Beneo di Roma
Scoccia Maria e Licia di Roma
Carlo Tacchini e famiglia di Magenta (Milano)
Luigi Vittani di Como.

UNA GRANDE BATTAGLIA

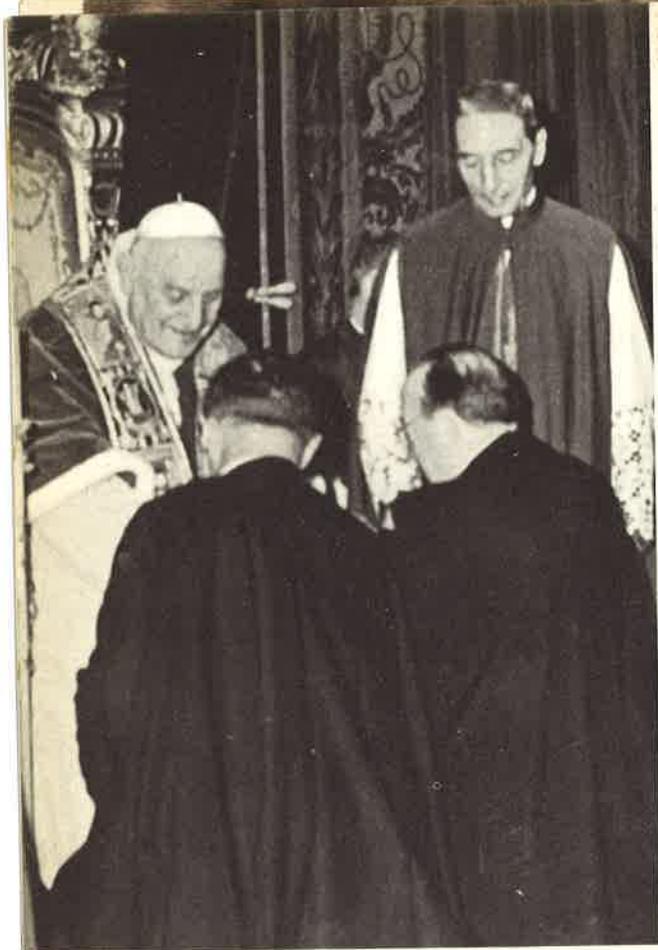
di P. Sebastiano Raviolo

E' la battaglia per la libertà della scuola; un episodio della battaglia per la libertà in se stessa, senza altre determinazioni, la cui esigenza è fondata sui diritti della natura umana in quanto tale.

Combattuta vittoriosamente in Francia e nel Belgio, dev'essere affrontata anche in Italia con quel senso di responsabilità, che si addice ad un problema di fondamentale importanza per la vita democratica del nostro Paese. I Cattolici soprattutto devono sentirsi impegnati a fondo, perchè la sorte di molte scuole dirette dalla Chiesa potrebbe essere definitivamente compromessa, se una tale battaglia fosse perduta. E ben lo sanno i nemici della Chiesa, i quali non perdono nessuna occasione per colpire le scuole cattoliche, e ciò con un accanimento così palese, che solo i ciechi volontari non se ne avvedono.

(continua a pag. 17)





FOTOCRONACA SOMASCA

ROMA

2 febbraio - L'Ordine Somasco nella persona del Rev.mo P. Procuratore Generale, P. D. Pietro Muzi, rende devoto omaggio al Santo Padre, Giovanni XXIII, con l'offerta tradizionale del Cero in occasione della festa della Purificazione. Come è desiderio del Papa, i Ceri offerti saranno mandati ai più celebri santuari del mondo. Quale terra illuminerà il cero con lo stemma dei Figli di San Girolamo?

SPAGNA

S. Ecc. Mons. Giuseppe Ferretto in visita alla nostra casa di Caldas. Vicino a P. Costamagna è il Vice Console d'Italia a Vigo, Manuel Alvarez Tomé.

MESSICO

Per le numerose vocazioni somasche messicane era necessario ampliare la costruzione del nostro Piccolo Seminario Messicano. Il sacrificio dei nostri Padri e la cooperazione generosa dei Benefattori, che tanto ammirano la missione del nostro Ordine, hanno reso ciò possibile.

S. Ecc. Mons. Mario Casariego era presente alla inaugurazione della seconda parte del Piccolo Seminario. Da tempo atteso con ansia, Ixtacala lo accolse in trionfo. Intima e commovente l'accoglienza da parte dei Confratelli e dei Postulanti.

ROMA

Centro Internazionale Pio XII per un Mondo Migliore. Dal 9 al 16 dicembre si è svolto un corso speciale di Esercitazioni indetto per i rappresentanti delle Curie Generalizie di Istituti Religiosi. Nella foto: P. Lombardi si intrattiene con il nostro Rev.mo P. Vicario, Padre Tagliaferro, e con i M. Rev. di Padri Provinciali delle nostre Provincie romana e ligure-piemontese, P. Temofonte e P. Frumento.



FOTOCRONACA SOMASCA



1-2 COMO
3 HONDURAS
4-5 VELLETRI
6 RAPALLO

COMO. Istituto SS. Annunciatrice. 8 febbraio 1919: tre bambini orfani di guerra sono i primi ospiti desiderati del nascente Istituto. 17 gennaio 1960, domenica: in un clima di serena intimità e di affettuosa cordialità, Superiori, orfani, ex-alunni e benefattori hanno solennemente commemorato il 40° di fondazione dell'Istituto.

Non poteva mancare, in primo luogo, la rievocazione della nobile e santa figura di P. Ceriani, fondatore dell'opera. Nella sala delle visite dell'Istituto venne allestita una originale mostra, allestita con interessanti lavoretti, eseguiti dagli orfani. Il giorno successivo, S. Ecc. Mons. Bonomini ha celebrato nella Basilica del SS. Crocifisso la Messa per gli orfani dell'Istituto. Ha conferito gli Ordini Minori ad un gruppo di Chierici Somaschi, studenti di Teologia e futuri Padri degli orfani. (Nelle foto: sala da pranzo e visione parziale delle opere assistenziali all'ombra del Santuario del SS. Crocifisso).

VELLETRI. Da qualche anno la Casa dell'Orfano è sempre stata un cantiere di lavoro in piena efficienza. I giovani ex-alunni che vengono a rivedere i luoghi dove trascorsero la loro infanzia, non riconoscono più la casa, che li accolse bambini e che li lasciò giovani ormai maturi. (Nelle foto: le bambine dei Coltivatori Diretti danno doni ai nostri bambini).

Gli orfanelli cantano un inno di lode alla loro Mamma Celeste in occasione della inaugurazione dei nuovi lavori. La presenza del Rev.mo Padre Generale e di numerosa folla di fedeli ha reso più solenne e suggestiva la bella cerimonia.

RAPALLO. Il collegio S. Francesco si rinnova. Il corridoio di accesso agli uffici fa bella mostra di sé col nuovo pavimento di marmo, adorno di piante sem-

pre verdi e dà al visitatore una impressione di decoro e di signorilità, quali si convengono al carattere e alla dignità della scuola.

GUACOTECTI. Fine delle vacanze estive e inizio dell'anno scolastico. Non faccia meraviglia che ciò succeda in febbraio! Le dolenti note nel rivedere i libri di scuola si sperimentano sotto tutti i cieli e in tutti i climi. I Postulanti sono suddivisi tra gli ultimi anni della Primaria (scuole elementari) e i corsi della Secondaria (media e ginnasio). Il numero, da qualche anno, si è stabilizzato sulla cinquantina. Per ulteriori sviluppi si attende la nuova sede del Probando.



SOMASCA. Preceduto da una solenne novena, è stato festeggiato in un clima di raccoglimento e di devozione l'8 febbraio, giorno del glorioso Transito di S. Girolamo. Dai paesi vicini è accorsa numerosa folla di pellegrini per rendere omaggio alle Ossa del Santo, che ha promesso sul letto di morte di intercedere presso Dio grazie speciali per chi soffre nel corpo e nello spirito. Nella povera e piccola stanza del Transito, ai piedi della Croce tracciata dalla mano febbricitante di Padre Girolamo, c'era in quel giorno il cuore di tutti i suoi Figli sparsi in Italia e all'estero.

RAPALLO. Dall'Eremo di S. Girolamo in Somasca la Prima Pietra della Chiesa dell'Istituto Emiliani. S. Ecc. Mons. Francesco Marchesani, Vescovo Diocesano, attorniato dalle autorità religiose e civili della città, ha proceduto al Sacro Rito.

L'Avv. Giovanni Maggio, Preside della Provincia ed ex-alunno dei Padri Somaschi, ha avuto una parola di lode e di ringraziamento per i nostri Padri, che hanno aperto recentemente una scuola industriale a cui possono accedere anche gli alunni esterni.

L'ossatura in cemento armato della Chiesa sta sorgendo velocemente. Ci auguriamo di poter presto vedere le impalcature raggiungere le maggiori altezze.



Somasca - Vista dal Castello dell'Innominato
sulla valle della Valle dell'Adda



A ROMA nel quartiere di Monteverde Nuovo, le strade sono intitolate ai grandi benefattori dell'umanità. Esiste qui la via S. Girolamo Emiliani. E' per questo motivo che il 13 gennaio scorso, il comune di Roma ha stabilito di intitolare una via nello stesso quartiere al P. Luigi Zambarelli, dei Padri Somaschi, morto a Roma 14 anni fa. P. Zambarelli aveva svolto il suo apostolato per un quarantennio in mezzo ai bambini ciechi.

UNA GRANDE BATTAGLIA

(segue da pag 11)

La Costituzione italiana afferma in maniera inequivocabile il diritto di libertà della Scuola. Particolarmente importante è l'articolo 34 della Costituzione stessa, che dice testualmente: "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".

E' evidente dal tenore di queste affermazioni che la scuola dell'obbligo non deve essere gratuita solo per gli alunni delle scuole statali. I genitori hanno il diritto, sancito dalla Costituzione, di scegliere la scuola, che meglio corrisponde ai loro principi morali e questo a parità di condizioni con chi sceglie la scuola statale. Questa effettiva forma di libertà dovrà essere dife-

sa in Parlamento, quando si discuterà il tanto atteso Piano decennale della Scuola.

Recentemente, anche la Conferenza Episcopale Italiana ha espresso la speranza che si giunga "al reale riconoscimento della libertà della scuola, la quale esige, per essere effettiva, che le famiglie cattoliche non siano messe in condizione di non poter scegliere per i propri figli la scuola che preferiscono senza dover affrontare nuovi oneri".

Ci auguriamo sinceramente che anche nel campo scolastico la giovane democrazia italiana si metta sulla via di una vera e concreta libertà.

P. Sebastiano Raviolo

PER I PAPA', PER LE MAMME, PER I NOSTRI PROBANDI

Il prossimo numero di VITA SOMASCA sarà interamente dedicato alle vocazioni religiose e sacerdotali somasche.

Rivolgiamo un caldo invito ai papà e alle mamme dei nostri Sacerdoti di scriverci le impressioni che hanno provato nel giorno della Prima Messa del loro figliolo.

Ai nostri Probandi chiediamo di descriverci come hanno sentito la voce del Signore che li chiamava alla vita religiosa.